

## **Polo di Centrodestra**

Il polo di Centrodestra vuole abolire il RDC ma si impegna a dare un "sostegno concreto alle famiglie con disabili a carico attraverso l'incremento dei livelli essenziali di assistenza sociale" (sebbene non spieghi come) ; vuole innalzare le pensioni minime, sociali e d'invalidità; promette il "potenziamento di politiche mirate alla piena presa in carico delle persone con disabilità, anche attraverso l'incremento delle relative risorse", e prospetta un Piano di sostegno alla natalità, prevedendo anche asili nido gratuiti, asili nido aziendali, ludoteche. Pioggia di aumenti e contributi sono previsti anche per insegnanti, più libri gratis e contributi vari per gli studenti (da notare che Fratelli d'Italia ha formalmente depositato il programma comune della coalizione di Centrodestra, mentre Lega e Forza Italia hanno depositato dei loro programmi).

## **Partito Democratico**

Il PD, che difende il RDC per volendolo ritoccare, è prodigo di impegni circa il potenziamento dei servizi sociali e sanitari territoriali; propone un aumento degli investimenti nella sanità pubblica, nella medicina territoriale e nell'assistenza psicologica, nonché, per una vera inclusione, una rete più forte e capillare di servizi pubblici per le famiglie; prospetta anche un piano da 10 miliardi con aumento degli stipendi agli insegnanti, edilizia scolastica sostenibile, libri, mense e trasporti pubblici gratis per gli studenti con redditi medi e bassi, scuola dell'infanzia obbligatoria e gratuita e pieno accesso ai servizi psicoterapeutici a scuola.

## **Movimento cinque Stelle**

Il M5S ovviamente difende a spada tratta il Reddito di Cittadinanza e poi vuole aumentare l'importo delle pensioni di invalidità, dare qui e là qualche ulteriore bonus e promuovere l'abitare condiviso per ogni anziano, ma con le zone essenziali (camera da letto, bagno, soggiorno) in autonomia.

## **Terzo Polo**

Il Polo Azione-Italia Viva ha messo da parte l'idea tutta renziana di un referendum contro il RDC e propone di eliminarlo dopo il primo rifiuto di un lavoro, ridurlo di almeno un terzo dopo due anni. Sempre in tema di RDC, sorprende per la sua palese contraddittorietà ed irrealizzabilità da parte di un polo che pretende di proporsi come alternativa competente al pressapochismo degli altri, la proposta di utilizzare gli ITS (Istituti tecnici Superiori, che sono di livello para universitario) per la formazione dei percettori di reddito, visto che nello stesso programma si segnala che circa il 73% dei beneficiari ha completato al massimo le

scuole medie! Quanto agli altri temi si propone genericamente la riforma del sistema carcerario per renderlo meno affollato e più funzionale alla rieducazione, una nuova legge sulle madri detenute che eviti la permanenza in carcere dei bambini e il potenziamento delle opportunità lavorative per i detenuti; l'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e servizi sociali finalizzata ad una politica sanitaria che punti alla prevenzione prima ancora che alla cura; l'istituzione ed il finanziamento di alcuni fondi specifici per malattie rare e ricerca; l' ampliamento a 18 anni dell'obbligo scolastico, il tempo pieno in tutte le scuole primarie, il superamento degli svantaggi territoriali , la riqualificazione degli edifici e l'incremento fondi per gli studenti con bisogni speciali. Non manca poi tutta una parte dedicata alla parità di genere con proposte di aumento degli assegni al nucleo familiare, nuovi interventi e sostegni economici a favore dei soggetti disabili e degli anziani e la valorizzazione del Terzo settore.

### **Verdi-Sinistra Italiana**

Verdi e Sinistra italiana vogliono difendere e rafforzare il reddito di cittadinanza, e a tale proposito sono gli unici che intendono farlo secondo le previsioni del rapporto elaborato dalla Commissione presieduta da Chiara Saraceno; propongono poi di riconoscere l'indennità di caregiver; cancellare gli ostacoli di reddito e di limiti territoriali nell'accesso agli asili nido; l'aumento pensioni minime a 1000 euro; l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e culturali ed il potenziamento dei servizi a supporto delle persone con disabilità e delle loro famiglie; la riduzione ad un massimo di 20 alunni per classe (15 se presente uno/una alunno/a con disabilità) e l'aumento del numero degli insegnanti; l'estensione del tempo scuola (tempo pieno e tempo prolungato, a seconda dei diversi ordini di scuola), l'obbligo scolastico a 18 anni, la gratuità dell'istruzione, dal nido all'università ; presidi regionali per le persone con disabilità, potenziamento dell'assistenza domiciliare ed RSA dentro i quartieri; rilancio della sanità pubblica e riduzione del ruolo di quella privata, puntando all'integrazione dei servizi socio-sanitari su base territoriale ed alla prevenzione attraverso un piano straordinario di investimenti pubblici.

### **Italexit**

Italexit non vuole abolire il RDC, ma modificarlo affidandone la gestione ai Comuni tramite i servizi sociali affiancando, per chi può, un lavoro di cittadinanza in servizi di pubblica utilità. Propone la riorganizzazione ed il potenziamento della medicina territoriale e la stretta collaborazione tra territorio e strutture ospedaliere; politiche espansive per la scuola, con un programma di assunzioni e di miglioramento dei salari e classi non superiori a 20 unità. Aumento delle pensioni minime a 850,00 €. Reputa che "i genitori che hanno avuto la sfortuna di dover crescere ragazzi o adulti meno fortunati sono da equiparare al lavoro usurante con l'aggravante delle spese normalmente enormemente più alte": per queste famiglie lo Stato italiano deve erogare gratuitamente tutti i servizi necessari, sanità scuola, cultura sport, spettacolo, attività ricreative, e compensare la perdita del lavoro del genitore con una forma di sostentamento che tenga conto di ogni singola situazione, che generi anche la contribuzione INPS; propone poi Centri ricreativi per i giovani in ogni quartiere, assistenza psicologica da attivare in tutti i quartieri, centri diurni per gli anziani, attivazione di un servizio territoriale per la spesa a domicilio, anche di farmaci, per le persone in difficoltà, coordinamento territoriale delle cure domiciliari.